

Alla sorgente della vita

Sono al corrente che...

Mi chiamo Koabenan Daté Anatole, sono originario di qui, di Koun Fao, sono io che vi racconterò questa favola.

Anticamente il pene non esisteva al mondo, il pene si trovava su un albero. Era dunque un albero che produceva il pene. In quei tempi, noi ragazzi, non ne avevamo.

Caro mio! Cosa accadde? Non eravamo lì per niente. Sono le donne che sono partite e l'hanno scoperto. E' stata una ragazza che per prima l'ha notato.

Ella disse:

- Eh! Bisogna che questa cosa me la porti a casa.

Ma lei non sapeva come fare per prenderlo, raccogliarlo e portarlo a casa, offrì a nostra nonna perché potessimo coricarci insieme. Caro mio! La ragazza non sapeva come fare.

Le donne dunque partirono. Si lavarono e, il mattino di buon'ora, andarono laggiù. L'albero aveva fatto ancora altri frutti: i testicoli erano là, il pene era là. Caro mio! Le donne portavano un cinto di perle intorno ai reni, una telina rossa che copriva il loro sesso coperto di peli.

Come avrebbero dovuto fare? Partirono dunque. Arrivarono. Arrivate che furono, si fermarono sotto l'albero. Il pene che stava in equilibrio si sollevò, ma non riusciva a scendere per terra. Le donne non sapevano proprio come prenderlo non avendo mai visto frutti simili.

Caro mio! Un giorno la ragazza, la sorella più piccola delle altre, che era tutta coperta di piaghe, disse:

- Care ragazze, come è possibile che quando andate non riuscite poi a prendere la cosa per portarla a casa?

Esse risposero:

- Ahi! Sta zitta per cortesia e vattene, forse che tu la conosci questa cosa? Col tuo corpo puzzolente, questo corpo coperto di piaghe, potresti mai andare laggiù tu?

Ella rispose:

- Se andrò io laggiù, voi verrete con me, io potrò prenderlo, portarlo a casa: Voi tutte ve ne renderete conto.

Esse risposero:

- Tu non sei altro che una presuntuosa.

Ella disse:

- Va bene, non fa nulla.

Caro mio! Le ragazze si prepararono, si lavarono. Era circa mezzogiorno quando ebbero finito di lavarsi. Dopo se ne andarono a raccogliere la verga per portarla a casa.

Caro mio! Un giorno, dunque, le ragazze si prepararono per andare. La giovane malata disse:

- Vengo anche io!

La sorella più grande rispose:

- Tu non vieni proprio!

Ella ripeté:

Voglio venire anche io!

L'altra rispose:

- Tu non verrai per niente!

- Voglio venire anche io, insistette la piccola

- Tu non verrai e non verrai, gridò l'altra.

Caro mio! Quando erano sul punto di partire, dissero:

- Oggi andiamo. Arrivate laggiù, dopo aver provato per molto tempo a coglierle, se non ci riuscissimo, allora la prossima volta, verrai con noi.

La ragazzina malata disse:

- Sta bene!

Il fatto è che la malatina sapeva come agire con il pene.

Caro mio! Esse lasciarono la casa e se ne andarono.

Arrivano e si fermano sotto l'albero.

Avevano il loro gonnellino rosso e la loro cintura di perle ai reni. Si fermarono e si ammucchiarono intorno all'albero. Eh! Il pene non scendeva! E loro non riuscivano a prenderlo. Eh! Come faremo? Stettero zitte e tornarono a casa. Arrivate là, trovarono la sorellina che cacciava le mosche dal suo corpo con un pezzo di tessuto.

- Sorelle care, voi siete andate e allora?

Esse risposero:

- Non l'abbiamo preso.

Ella rispose:

- Non è grave!

L'indomani le ragazze dissero:

- Oggi prevediamo di andare ancora. Una volta arrivate là, si non riusciremo ad averlo, sradicheremo l'albero.

Caro mio! Quando furono sul punto di partire, la piccola malata disse:

- Vengo anch'io .

Le risposero:

- Tu non vieni!

Ella disse ancora:

- Voglio venire anche io. Se verrò vedrete che riuscirò ad averlo. Appena l'avrò avuto, quando vi dirò che non dovete far altro che coglierlo, saprete che potete coglierlo, così noi tutte ne avremo.

Esse risposero:

- Sta bene! (e quando si accorgono che non si mangia?)

Caro mio! La ragazza malata si lavò molto per essere ben pulita, si mise un gonnellino rosso per coprire il sesso.

Andarono. Lasciano la casa e arrivano laggiù. La piccola dice:

- Bene, canterò una canzone. Quando avrò cantato molto a lungo e vi avrò detto: sorelle mie raccogliete! Allora voi sarete sicure che avremo avuto la cosa.

Esse risposero:

- Sta bene!

Caro mio! Arrivate sotto l'albero la ragazza ricoperta di piaghe prese la sua veste e la stese a terra, andò a coricarsi sopra, allargò le gambe, una di qua e una di là. Caro mio! Ecco che la piccola è là coricata, la piccola coperta di piaghe è là coricata. Dopo ella si è messa a cantare:

BA BOWE STO CADENDO

BA BOWE STO CADENDO

BA BOWE (ritornello cantato dalla folla)

NE BA BOWE

BA BOWE

BA BOWE STO CADENDO

BA BOWE STO CADENDO

BA BOWE

Eh! Caro mio! Mentre il pene, i testicoli e tutto il resto cominciano ad agitarsi e a dondolarsi da una parte e dall'altra. Eh! Ecco che scende a terra: arrivano. La ragazza è sempre

coricata, aveva messo una gamba qui e una là. Il pene si diresse in fondo alla pancia della ragazza, si alzò ed entrò. Caro mio! La ragazza cantava sempre. Eh, caro mio! Le sorelle cominciano a correre verso l'albero e si affrettano a cogliere i frutti. Le une tendono le loro mani, le altre saltano per prenderne con le loro mani. La piccola dice:

- Attenzione! Se continuate a fare così e se io mi alzo, allora la cosa resta qui, eh!

Esse risposero:

- Abbiamo capito, non smettere di cantare.

Tutte i frutti allora, dondolandosi, continuarono a discendere a terra con i testicoli e tutto il resto. Le ragazze saltano sopra, saltano sopra, saltano sopra. Ah! Con la piccola malata sono tutte a terra, si dibattono, si dibattono, si dibattono. Una volta terminato le effusioni, la piccola malata dice:

- Care sorelle!

Esse risposero:

- Sì

- Che cosa fate? E' diventato flaccido, cogliete!

Caro mio! Una coglieva per lei, con i testicoli, e se ne va, l'altra coglieva per lei, e se ne va. Quelle che non presero niente dissero alle altre:

- Datecene un pochino!

Esse risposero:

- Quando raccoglievamo perché non ne avete preso?

Caro mio! Eccole a bisticciare. La ragazza ricoperta di piaghe prese la sua cosa, se la mise sotto l'ascella e kpapaba... fré fré fré fré... arrivò a casa.

Se tu vedi che gli uomini e le donne possono coricarsi insieme, questo si deve alla piccola coperta di piaghe che ne fu la causa:

Narratore: Koabenan Daté Anatole

Villaggio: Koun Fao

Etnia: Anyi-Bona

Clan: Assuadié

Data: 1974